



*All'attenzione del Personale Docente
delle studentesse e degli studenti
delle famiglie
delle Segreterie - del Personale scolastico
Al DSGA-AI RSPP
AL RE
Agli Atti*

Este, li 22 NOVEMBRE 2023

CD n. 145

Prot. n. 11680/I-1 del 22.11.2023

- PUBBLICAZIONE NEL REGISTRO ELETTRONICO
 CONDIVISIONE A MEZZO MAIL ISTITUZIONALE

OGGETTO: 25 NOVEMBRE – GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE – INIZIATIVA INTERNA ALL'ISTITUTO

Gentili in indirizzo,

con la presente si intende condividere con l'intera comunità scolastica l'iniziativa di cui si sono fatti promotori alcuni studenti del nostro Istituto per il giorno **SABATO 25 NOVEMBRE 2023**, in occasione della giornata dedicata alla Violenza contro le donne.

IL PROGRAMMA:

- All'ingresso dei tre Plessi saranno posizionati i **SIMBOLI** della giornata (sedia-panchina, scarpe rosse e drappo rossi);
- Presso **OGNI PLESSO**, al loro arrivo, sul volto degli studenti e del personale scolastico d'accordo con l'iniziativa, gli studenti delegati praticheranno un piccolo segno di rossetto;
- A metà mattinata, all'interno delle classi che aderiscono all'iniziativa, sarà dedicato il giusto tempo di lettura della lettera condivisa dall'Associazione Luana Bussolotto Onlus e della poesia "Una donna intelligente" scritta da Gabriel Garcia Marquez;
- Il tempo necessario alla riflessione e commento al testo sarà impiegato in classe con il proprio docente e potrà essere incluso nella programmazione di Educazione Civica.

Ringraziando per la collaborazione
Si porgono Cordiali saluti.

Gli studenti firmatari del Progetto

Bussolotto Angela, Brusceggin Martina, Facco Francesco,
Tresoldi Azzurra, Trevisan Camilla, Foscarin Angela, Borreggine Lucia.

Il Dirigente scolastico
F.to Prof. Roberto Zanrè

STORIA DEL 25 NOVEMBRE - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il 25 novembre 1960, nella Repubblica Dominicana, furono uccise tre attiviste politiche, le sorelle (Patria, Minerva e Maria Teresa) per ordine del dittatore Rafael Leonidas Trujillo. Quel giorno le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono stuprate, torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente.

ALLEGATI:

- RIFLESSIONI

- la LETTERA dell'Associazione Luana Bussolotto Onlus
- la POESIA "Una donna intelligente" di Gabriel Garcia Marquez.

RIFLESSIONI

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999 da questa data molti passi avanti sono stati fatti in termini di diritti e di sensibilizzazione. Dall'inizio dell'anno e fino ad oggi sono **105** i casi di femminicidio in SOLO in Italia. La morte è l'atto finale e più estremo della violenza, prima c'è la violenza fisica, psicologica, verbale, lo stalking – la donna viene picchiata, umiliata, derisa, abusata fisicamente e psicologicamente annientata. La violenza psicologica è altrettanto pesante e dolorosa di quella fisica e pericolosa perché è invisibile e più destabilizzante per la vittima. Un esempio è l'umiliazione, la critica, i commenti negativi che sminuiscono la donna, la fanno sentire insignificante, il controllo degli spostamenti, dei social network, del telefono, della libertà personale, la mancanza di rispetto, le accuse che attribuiscono alla vittima la colpa dei propri attacchi di rabbia, dei litigi, la gelosia, i ricatti, l'isolamento. Questi atteggiamenti non sono attenzioni nei confronti della donna, NON E' AMORE, tutti questi atteggiamenti sono sbagliati, sono malati. Ogni volta che il tuo ragazzo mette in atto uno o più di questi comportamenti ti annienta ti fa perdere la tua autostima, la tua autonomia, ti rende impotente, ti senti in colpa, ti convince che sbagli costantemente, ti fa sentire di essere "sbagliata", fuori luogo, inadeguata. Nonostante la sofferenza non riesci a trovare il coraggio per finire questa relazione malata perché convinta che la persona la suo fianco sia perfetta. Tutto questo è violenza psicologica. Il lavoro da fare è ritrovare se stessi, la propria identità, autonomia, elaborare tutte quelle situazioni conflittuali vissute per trovare una nuova consapevolezza del proprio io ed essere psicologicamente più forti, in questo percorso bisogna avere il coraggio di chiedere aiuto ai genitori, ai famigliari, agli amici sinceri, agli insegnanti.

25 Novembre 2023

La seguente lettera:

E PER QUELLI CHE DICONO...

E per quelli che dicono "A me non succederà mai!"...

è proprio quello che pensavamo noi fino a quel maledetto giorno...

Vivevamo nella normalità, non sospettavamo nulla.

La nostra vita era piacevole e felice.

Papà Angelo era appena andato in pensione, nel 2010 avrebbe festeggiato i 40° anni di matrimonio con mamma Graziosa, attorniato dai noi figli, le nostre famiglie e dai nipotini. Si andava a lavorare, ci si divertiva, si trascorrevano momenti felici insieme... Era una vita normale, con i problemi di ogni giorno che ogni famiglia ha e che si superano insieme. Si stava attendendo con grande gioia la nascita di Giovanni e si stava vivendo con un po' di apprensione la nuova esperienza di Luana che voleva provare ad andare a vivere da sola, non perché stava male ma perché aveva bisogno di indipendenza, per una ragazza di 27 anni ci stava! Quella normalità ci ha proprio ingannato!

Da quel maledetto 4 Aprile 2010 la nostra vita è cambiata!
Siamo entrati in un baratro oscuro e profondo... un film senza lieto fine, con un finale tragico.
Dal momento che ci hanno detto che Luana era morta, per 2/3 giorni, noi, non abbiamo saputo più nulla!
come fosse successo, e per opera di chi... lei era morta! Tutti sapevano e noi eravamo all'oscuro di tutto.
Quando siamo riusciti a vederla, dopo 5 giorni, non sapevamo neanche come fosse morta!
Non sembrava più lei... ne aveva prese tante!
Era stato Luca? E noi che per ben 3 giorni pensavamo che non fosse stato lui!

L'aveva ammazzata perché lei voleva lasciarlo!

Maledetto... lui che 3 giorni prima era stato con noi a festeggiare il compleanno di Martina e per tutta la serata aveva tenuto le bimbe in braccio... lui che la domenica prima era venuto al compleanno di mamma Graziella... lui che assieme a Luana aveva portato i bambini al cinema!
Quella persona tanto timida e insignificante aveva ammazzato la nostra Luana!
La brutta notizia si diffuse in un istante... Tutti increduli e disperati... noi non sapevamo come dirlo ai nostri bimbi... i suoi tanto amati nipotini.
In paese, nei dintorni e oltre non si parlava d'altro... erano tutti sconvolti e in lutto.
Una ragazza di 27 anni, bella, brava, gentile, solare piena di vita era stata ammazzata... nei nostri paesi non era mai successo una cosa simile.
Poi si ricostruisce la storia, ...la loro storia... ma non quella che conoscevamo noi, ma bensì quella che aveva portato a quel finale tanto drammatico.
...lui era stato invitato al pranzo di Pasqua assieme ad altri amici, aveva aspettato che tutti se ne fossero andati e sapendo che non c'era nessun vicino di casa l'aveva aggredita, probabilmente alle spalle, presa per il collo, tramortita, poi per essere sicuro di farla morire le aveva infilato un sacchetto in testa e glielo aveva legato stretto con uno strofinaccio.
Se voleva poteva ancora salvarla!
Aveva la possibilità di farlo... invece no! Ha scelto di farla morire!
Questo verso le 18... nelle ore successive aveva cercato di infliggersi dei colpi per simulare il suicidio!

Se voleva morire si tagliava da qualche altra parte!

Poi il nulla fino alle 7 del mattino quando ha telefonato ai suoi dicendo che aveva fatto una CAZZATA.
Su consiglio dei genitori la chiamata al 118.
Nei 18 minuti di registrazione, all'operatore lui confessava che voleva essere sicuro di averla uccisa!
Da quel giorno lì lui rimane in silenzio.
Per noi quei giorni continuavano ad essere un incubo... Il funerale... e poi la vita senza di Lei...
Quel Maledetto ci ha rovinato la vita...lei era una persona che sapeva amare e si faceva amare... si fidava troppo delle persone, generosa, solare e sempre sorridente, scherzosa, intraprendente, mai stanca, piena di iniziative.
Aveva 3 nipotini che adorava e viziava. A questi bambini abbiamo dovuto spiegare che quel ragazzo, di cui avevamo fiducia, aveva portato via la loro zia per sempre... Ci ha usati tutti.
Quel maledetto è riuscito a troncare una vita per gelosia: lei era bella e la voleva tutta per se ...

" O mia o di nessun altro!"

Lei aveva il mondo in mano ma si sentiva soffocare... lui è riuscito ad annientarla.

IL PROCESSO

Il primo processo avviene a Vicenza dopo circa un anno ed è in Rito Abbreviato, lui dice che è successo per sbaglio dopo un gioco amoroso consenziente... il giudice gli dà la possibilità di dire la verità lasciandolo pensare qualche giorno... ma lui conferma la sua versione. Gli infliggono una pena di 30 anni di reclusione.

Non ancora contento l'anno successivo chiede l'Appello... andiamo a Venezia e lì i giudici, come se avessero letto un romanzo, gli danno 17 anni e 4 mesi.

Il presidente della Corte d'Appello era una donna e l'altro giudice al suo fianco pure così come la metà dei membri della giuria popolare... quasi una beffa!

Non contento chiede il ricorso in Cassazione a Roma... sono stati confermati i 17 anni e 4 mesi...

Una ragazza di 27 anni uccisa, brutalmente strappata alla vita e l'attuale Legge assurdamente punisce o premia l'assassino con soli 17 anni e 4 mesi.

Le persone diventano indifferenti, come se il problema non le riguardasse, fanno in modo di dimenticare quello che è successo....

Quel Mostro non si è mai pentito per quello che ha fatto e non ha Mai chiesto scusa... Lui ha avuto sostegno psicologico e soprattutto la legge lo ha aiutato e lo sta aiutando noi invece siamo stati abbandonati.

La sua famiglia ha scelto di sostenerlo nella menzogna, non è questo il modo di aiutare un figlio che si è macchiato di un delitto così atroce : non ha rotto un vaso ha ammazzato con crudeltà una persona ingannandola.

Luana aveva 27 anni ed era nel pieno della sua adorata vita fatta di realizzazioni e soddisfazioni.

LA VITA E' UNA... ED E' SACRA!

Bisogna rispettare la propria e tanto più quella degli altri.

Non abbiamo potuto far niente per **Luana, non aveva chiesto aiuto... non si sentiva minacciata!**

Però ci sono donne che lo fanno e queste vanno aiutate concretamente non con parole, ma con i fatti!

L'educazione al rispetto della vita si insegnano fin da piccoli.

Bisogna educare i ragazzi ad avere **RISPETTO** delle mamma e non solo, dei propri genitori, dei fratelli, dei nonni, degli amici, degli insegnanti, dei colleghi...

Devono capire che le donne devono essere rispettate sempre e ovunque... non sono UNA COSA, un oggetto in loro possesso ma **persone...** Non servono mimose... servono i fatti!

Famiglia Bussolotto

LUANA BUSSOLOTTO ONLUS - DEDICA DELLA PIAZZA DI VALNOGAREDO

Il 27 novembre 2016 è nata l'Associazione Luana Bussolotto Onlus, attraverso l'associazione si vuole tenere vivo il ricordo di quanto è successo sperando che da un fatto tragico possa nascere qualcosa di buono.

Lo scopo dell'associazione è l'impegno a favore dei più deboli, siano esse donne, bambini, persone che vivono un disagio o subiscono violenze; inoltre sono state realizzate in questi anni raccolte di fondi per sostenere vari progetti in particolare contro il bullismo ed il cyberbullismo in collaborazione con le scuole del territorio.

Ogni anno in occasione della settimana contro la violenza sulle donne, l'associazione promuove iniziative per sensibilizzare le persone su questo grave problema sperando che prima o poi queste tristi storie non si ripetano più.

Sempre il 27 novembre 2016, il comune di Cinto Euganeo ha dedicato la Piazza di Valnogaredo a Luana Bussolotto.

La prima piazza in Italia dedicata ad una donna morta per mano di un uomo.

La seguente poesia:

UNA DONNA INTELLIGENTE

A quanti uomini ho sentito dire che desiderano una “donna intelligente” nella loro vita!..

Io li incoraggerei a pensarci bene..

Le donne intelligenti prendono decisioni da sole, hanno desideri propri e mettono limiti.

Tu non sarai mai il centro della sua vita perché questa gira intorno a se stessa. Una donna intelligente non si lascerà manipolare, né ricattare, lei si assume responsabilità.

Le donne intelligenti mettono in discussione, analizzano, litigano, non si accontentano, avanzano.

Quelle donne hanno avuto una vita prima di te e sanno che continueranno ad averla una volta che te ne sarai andato.

Lei avvisa, non chiede permesso.

Queste donne non cercano nella coppia un leader da seguire, un papà che risolva la vita, né un figlio da salvare. Loro non vogliono seguirti né segnare la strada a nessuno.

Vogliono camminare accanto a te.

Lei sa che la vita senza violenza è un diritto, non un lusso né un privilegio.

Loro esprimono rabbia, tristezza, gioia e paura allo stesso modo, perché sanno che la paura non le rende deboli nello stesso modo in cui la rabbia non le rende “maschili”. Queste due emozioni e le altre, tutte insieme, la rendono umana e basta.

Una donna intelligente è libera perché ha lottato per la sua libertà. Ma non è una vittima, è sopravvissuta.

Non cercare di incatenarla perché lei saprà come scappare.

La donna intelligente sa che il suo valore non risiede nell’aspetto del suo corpo.

Pensaci due volte prima di giudicarla per età, altezza, volume o comportamento sessuale, perché questa è violenza emotiva e lei lo sa.

Quindi prima di dire che desideri una “donna intelligente” nella tua vita, chiediti se sei davvero disposto ad inserirti nella sua.

Gabriel García Márquez

Gli studenti firmatari del Progetto

Bussolotto Angela, Bruscazzin Martina, Facco Francesco, Tresoldi Azzurra,
Trevisan Camilla, Foscarin Angela, Borreggine Lucia.